



E-mail riva@gioalettrentino.it • Telefono 0464.755144 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0464.755144 • Pubblicità 0461.383711



• L'edificio di Villa Maria affacciato sul parco delle Braile: le due foto sono state scattate dagli ambientalisti prima e dopo l'inizio dei lavori

Arco, gli ambientalisti in difesa di Villa Maria

Alle Braile. Si apre un nuovo fronte nella battaglia con l'amministrazione, adesso preoccupano i destini dell'edificio storico affacciato sul parco: «Abbiamo chiesto al Comune un sopralluogo»

ARCO. Si apre un possibile nuovo fronte, nella ormai dichiarata "guerra" aperta fra le associazioni ambientaliste e l'amministrazione comunale di Arco. Dopo aver lottato per contrastare il progetto di trasformazione dell'ex Sanaclero, riuscendo a fermare l'operazione, gli ambientalisti si dicono preoccupati del possibile destino di Villa Maria, l'immobile situato in zona Braile, a due passi dal parco Mandela (che guarda dall'alto) e dall'ospedale, al fianco del costruendo albergo. A sollevare qualche timore su ciò che potrebbe accadere, e a chiedere al Comune di effettuare al più presto un sopralluogo, sono alcune realtà ambientaliste della zona: Comitato Salvaguardia Olivaia, Comitato Sviluppo Sostenibile, Wwf Trentino e Italia Nostra di Trento.

«Villa Maria affacciata sul parco delle Braile ad Arco è un edificio storico risalente al 1882 - scrivono gli ambientalisti - tipico esempio di residenza privata dell'epoca del Kurort dotata di un piccolo parco alberato a più livelli recintato da un antico muro. La villa è in buono stato di conservazione. E' inclusa tra gli edifici storici censiti dal Prg di Arco. La relativa scheda prevede il risanamento conservativo sia dell'edificio, sia della sua area di pertinenza. Villa Maria è inoltre inserita nel piano di recupero 7 - Braile ex Parenti, disciplinato dall'articolo 74 delle norme tecniche di attuazione del Prg, che ha previsto al posto della vecchia struttura sanatoriale un complesso residenziale già edificato (Residenze dell'Imperatore) e una struttura turistico-alberghiera in

corso d'ultimazione. Nell'ambito dell'accordo urbanistico sono previste opere di urbanizzazione primaria a carico del concessionario, tra cui un percorso pedonale pubblico tra il parco delle Braile e l'antico Belvedere di via Lomego. Il percorso era previsto all'esterno dell'antico muro di recinzione est della villa, preservando l'integrità della villa e quella delle sue pertinenze». Questo è ciò che è scritto sulla carta. Per gli ambientalisti la situazione è profondamente diversa: «Resta sconosciuto l'effetto degli interventi effettivamente attuati». Comitato Salvaguardia Olivaia, Sviluppo Sostenibile, Wwf e Italia Nostra puntano il dito contro ciò che è stato effettuato nel parco a est della villa, all'antica scala che dal piano terra saliva ai terrazzamenti

del piccolo parco, alla vegetazione, alla terrazza del lato est, all'antico muro orientale di recinzione. E a supporto delle loro tesi mostrano le foto scattate prima e dopo gli interventi di demolizione. «Abbiamo chiesto al Comune di effettuare un sopralluogo per accertare le eventuali irregolarità urbanistiche e alla Commissione di tutela del paesaggio della Comunità di verificare il danno paesaggistico prodotto», scrivono gli ambientalisti nella loro nota. «Non vorremmo che una volta prodotto il danno - concludono - si chiedesse addirittura la demolizione dell'edificio accampando magari presunte carenze della sua struttura statica. O che finisse come in altri casi nel pagamento di una semplice sanzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA